

**Claudio Bisio  
in libreria**

**CLAUDIO BISIO** Sandra Bonzi, Angela Finocchiaro e Sergio Staino saranno alla presentazione del libro *Doppio misto* oggi ore 18 alla Feltrinelli, Firenze.

# cultura e spettacoli

TOSCANA-LIGURIA

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2008

**Lord Bishop's  
Sound e non solo**  
**LORD BISHOP'S** e Rockadelic Kings in concerto domani sera col loro sound al Velvet di Castiglion Fiorentino (Arezzo) dalle 22,30.

PROTAGONISTI

## Moira, torna la regina

*La signora del circo a Firenze per le feste di Natale*

di TITTI GIULIANI FOTI

— FIRENZE —

«**M**ACCHE' nido. Sono capelli tutti miei. Ci faccio una crocchia perchè li ho lunghissimi e coi boccoli, poi ci metto una retina. Ci sono maledingue che arrivano a dire che mi sono fatta il lifting perchè sono tutta levigata. Ma piuttosto mi uccido, sono terrorizzata da queste cose, ho una bella pelle. Certi mi hanno difesa: se fosse così guardatele il collo e le mani, hanno detto. Osserva. Anche qui sono freschissima». Rosa le gotte, la roulotte, i cuscini, i divani, le luci e gli specchi: Moira Orfei è una specie di bambola vivente che abita in un'enorme casa di Barbie semimovibile, il suo caravan. Tra drappi e cuori, perline e Padre Pio sotto ogni forma.

**Signora Orfei, tra cinema, tv, circo: cosa conta nella vita?**

«Tre cose più di tutto: i miei figli e i miei nipotini, mio marito e la mia salute».

**E i gay?**

«Anche loro contano. Se pensi che siamo 60 milioni di italiani e come me non c'è nessuno. I gay mi imitano perchè io li amo, sono favolosi. Gli uomini fanno troppo la corte, le donne sono gelose. I gay sono fratelli. Certi si pettinano come me, la gente deve andarci vicino per vedere che non sono io. A volte li scritturano

per le serate col nome di Moira: e questo mi fa piacere».

**Cosa le ha insegnato il circo?**

«Quello che ancora mi insegna: che le persone devono solo essere oneste, che è la cosa che amo di più. Mi è successo di credere a un amico e poi mi sono presa una pugnalata nella schiena. Ma è accaduto frequentando cinema e tv. Al circo no».

**Siete buoni nonostante e le solite polemiche?**

«Da noi se becchiamo qualcuno che si droga lo licenziamo in tronco. Abbiamo un codice di disciplina, forse anche troppa. Se qualcuno sgarra lo veniamo a sapere subito. La notizia corre, si difonde come un tam-tam nella giungla. L'educazione da noi deve essere rispettata».

**Non ha pena per gli animali nelle gabbie?**

«Gli animali ci danno da mangiare, è vero. Ma per me sono come persone, più delle persone: non ti chiedono niente e in cambio ti danno tutto. Noi cerchiamo di tenerli bene il più possibile. Ogni anno dò una bella cifra a un sacerdote che va in Africa per far studiare quei bambini lì. Lo facessero anche gli animalisti. Dovrebbero farsi scritturare come stallieri e venire un mese da me, al circo, e poi parlare».

**Non mi ha risposto...**

«Tutti i nostri animali sono nati in cattività. Pensa che una tigre bianca e una normale in due anni hanno fatto 15 tigrotti. Ricordo di essere stata a Joannesbourg per un film: eravamo su delle cassette sugli alberi. Lì ho visto un leone che sbranava un piccolo cervo, mi sono messa a piangere, dicevo: tiratelo via. E quello piangeva: niente da fare se lo sono portato via. Solo a ripensarci sto male».

**A quanti anni ha varcato la soglia del circo?**

«A sei: per questo tutti pensano che abbia 110 anni. Mi vedono da sempre».

**Ed è sempre uguale...**

«Infatti. Questo fu un consiglio Dino de Laurentiis, fu lui a mettermi così mentre giravo con lui *Sotto dieci bandiere*. Erano gli anni '60 e mi disse: non cambiare mai perchè chi cambia look non ha personalità. E così sono rimasta sempre così».

**Quarant'anni e non ha mai srotolato la palla-crocchia?**

«(Ride) Per mio sfizio lo feci due anni fa. Nessuno mi ha riconosciuta coi capelli sciolti. E non ho mica le *extension* come tutte. Sono anni che mi accusano di avere i capelli finti. Ora che ce l'hanno le altre non lo dicono più. Roba da matti».

**Come si vive in una casa con ruote?**

«Senza circo non mi ci vedo. Ho una villa a San Donà di Piave dove non resisto. Non ci starei neppure se mi pagassero, mi verrebbe una depressione da sparsarsi. Al circo è tutta un'altra cosa: vedi centinaia di persone che ridono, scherzano, urlano, che sono vicine a te. Non sei mai sola. Dentro una casa ci si rompe le scatole, di la verità».

**La sua roulotte è mitica, signora: specchi, sofà, drappi..**

«L'hai visto *Il Vizietto*? La mia carovana l'ho voluta uguale identica. Solo che le statue d'argento e in ceramica invece di riprodurre uomini nudi hanno le donne».

**Simpatico pure suo marito però, no?**

«Lui mi dice sempre: se nascevi uomo di sicuro eri gay. E' molto intelligente, ha studiato tanto, avevano un grosso circo, il Mendini e Nones».

**Lei è devota di Padre Pio e sta per i gay: come la mette?**

«La Chiesa si sta comportando male. Non dovrebbe guardare il sesso, ma l'anima delle persone».

Firenze

Mandela Forum  
dal 20 dicembre



Moira Orfei

LA PROSA TREDICI GIOVANI ATTORI NELL'ETERNO GIOCO DEI RUOLI

## Non solo paradosso nel Pirandello di Castri

— FIRENZE —

UNA MACCHINA scenica che riprende l'architettura del testo per dimostrarne il paradosso per uno spettacolo giocoso e che conserva l'ambiguità di fondo di un testo che lo stesso Pirandello definiva in equilibrio tra la commedia della curiosità e il dramma ignoto. Sarà in scena fino a domenica il *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello, con Marco Brinzi, Giorgia Coco, Chiara Condò, Andrea Corsi, Francesca Debri, Manuela De Meo, Michele Di Giacomo, Angelo Di Genio, Federica Fabiani, Pietro Faiella, Alessandro Federico, Diana Hobel, Marta Iagatti per la regia di Massimo Castri.

Un testo scritto in uno dei momenti più drammatici della vicenda familiare di Pirandello, fra un cambio di casa e l'altro mentre la malattia nervosa della moglie s'inspriva, *Così è (se vi pare)*, come per la maggior parte del suo teatro, è lo sviluppo della novella *La signora Frola e il signor Ponza suo genero*.

PASSAGGIO fortunato quello dalla novella alla commedia, che per buona parte della critica la rivoluzione teatrale di Pirandello inizia proprio da qui, con l'adozio-

ne di una struttura teatrale (che prelude a quella dei *Sei personaggi*) basata sulla contrapposizione.

**IN SCENA**  
**Così è (se vi pare)**  
in un rimontaggio  
drammaturgico  
di grande livello

Sulla scena tredici giovani attori, allievi di un corso di specializzazione che affrontano con ironia e crudo cinismo l'eterno gioco dei ruoli in una commedia dove il realismo si mescola al fantastico. E' l'immagine di un gruppo sostanzialmente omogeneo che s'impone dall'inizio dello spettacolo anche grazie a un rimontaggio drammaturgico e trasforma il convenzionale prologo in cui viene esposto l'antefatto, in una situazione che

prevede la compresenza del collettivo e ne definisce l'orizzonte superficiale e futile: una mondana festa di carnevale organizzata in casa Agazzi. «Era il testo più adatto a questo gruppo di giovani attori — ammette Castri — per il loro grado di preparazione. Mi era venuto in mente di sviluppare una lettura che non è basata sull'energia, sulla dinamica, sulle consonanze tra una sorta di teatro di vaudeville e un'azione collettiva, che mi sembra uno dei dati fondamentali del testo».

T.G.F.

Firenze  
teatro della Pergola  
fino a domenica

